Anno 47.° - N. 33

ASSOCIAZIONE Udine e Regno L. 15.
Per gli Stati esteri aggiungere le maggiori spese postali.
Numero separato c. 5 - arretrato c. 10
Uffici: Via di Prampero, 7.

Telefono 4-59

GIORNALE DI UDINE

Quotidiano politico del mattino

Domenica 2 febbraio 1913

LE INSERZIONI si ricevono esclusivamente dalla Ditta
A. MANZONI e C.
Udine, Via della Posta N. 7, Milano, Via S. Paolo, 11 e sue succursali tutte.

Conto corrente con la posta

Alleati e ottomani preparano la guerra, ma non disperano nella pace

La conferenza degli ambasciatori e la partenza dei delegati serbi

(Nostro servizio telegrafico e telefonico particolare)

Dopo la rottura dell'armistizio
Non è interamente chiusa la via dei negoziati

SOFIA, 1. — *Se da una parte nei circoli competenti la risposta della Turchia si considera poco soddisfacente, tuttavia l'impressione generale è che esa non è troppo sfavorevole. I circoli diplomatici ritengono anche che dal contenuto della nota si può concludere che lo spirito conciliante dei turchi persiste ancora; dal quale fatto consegue non essere affatto esclusa l'eventualità di nuovi negoziati.* (Stefani).

COSTANTINOPOLI, 1. — *Nei circoli diplomatici si ritiene che sia imminente un nuovo passo collettivo delle grandi potenze a Costantinopoli. Malgrado il movimento patriottico che si manifesta nelle popolazioni non si crede affatto alla impossibilità di impedire la ripresa delle ostilità. Nel caso però in cui tale ripresa avvenisse, si ritiene che i bulgari si limiterebbero ad attaccare Adrianopoli e rimarebbero inattivi a Ciatalgia.*

PARIGI, 1. — L'Excelsior *ha da Vienna da fonte bene informata che le sei grande potenze cercheranno di far passi particolari presso la Turchia e presso ciascuno degli alleati balcanici per indurli alla moderazione ed evitare la ripresa delle ostilità. Se ciò rimarrà senza effetto, le potenze assumeranno la parte di spettatrici disinteressate.*

Il comitato della difesa nazionale e un proclama del generalissimo turco

COSTANTINOPOLI, 1. — *Per iniziativa del Comitato* Unione e Progresso *vi fu una riunione patriottica per l'organizzazione del comitato della difesa nazionale. Vi assistettero circa 800 persone tra cui vari senatori e notabilità del partito giovane turco. La riunione decise la formazione d'una commissione esecutiva e di parecchie sottocommissioni incaricate d'arruolare volontari; creare ambulanze, fondare sottocomitati nelle provincie.*

Il generalissimo Izzet diresse un ordine del giorno alle truppe dicendo che l'avvenire della patria e l'onore della nazione sono affidati alle loro mani. L'ordine del giorno conclude, dicendo: «Proviamo che siamo degni discendenti dei nostri avi e che il sangue ottomano non è degenere, che una nazione è decisa tutta intera a morire per la sua fede, per la sua patria che trionfa sempre e vive eternamente».

Il generalissimo Izzet pascià ritornò da Ciatalgia e presiedette un importante consiglio di ufficiali superiori cui assisteva il ministro della guerra.

Questi ordinò alla Prefettura del porto di proibire, fino a nuovo ordine, la partenza delle navi mercantili ottomane e di fare sbarcare il loro carico. Il granvisir visitò l'ambasciatore di Germania Vangenheim.

Un giornale dice che avvennero scaramucce agli avamposti di Ciatalgia e che ebbero una certa importanza.

COSTANTINOPOLI, 1. — *Il gran visir Mahmud Chefket Pascià ha dato una somma di mille lire turche per la difesa nazionale L'ex-deputato Ismail il solo che era ancora in prigione è stato posto in libertà.*

FRANCOFORTE, 1. — *La* Frankfurter Zeitung *dice che il Granvisir ed il generalissimo Izzet Pascià hanno dato la loro parola d'onore che non è avvenuto nessun ammutinamento sulle linee di Ciatalgia e che la più formale disciplina continua a regnare nell'esercito turco.*

Un'intervista col nuovo Granvisir
"Siamo soldati e non mercanti,"
I bulgari contadini rapaci

PARIGI, 1. — *Il corrispondente del* Gaulois *da Costantinopoli ha intervistato il Granvisir Mahmud Chefket Pascià il quale ha detto:*

«Abbiamo assunto il potere non per fare la guerra ma per impedire al governo ottomano di subire una suprema umiliazione che sarebbe rappresentata dalla perdita di Adrianopoli. Lo scoppio dell'indignazione nazionale ha provocato la caduta dell'ultimo gabinetto essendo la cessione di Adrianopoli cosa impossibile. Nella risposta alle potenze posso dire che mi sono tenuto vicino per quanto era possibile all'orlo del precipizio. Noi abbiamo acconsentito tre quarti di ciò che ci viene domandato e diamo infatti agli alleati 160 mila chilometri quadrati di territorio e ne rifiutiamo loro soltanto dieci mila.

«Siamo soldati e non trafficanti che mercanteggiamo. I Bulgari ottengono quasi tutto l'Impero ottomano in Europa; ma questi contadini rapaci vogliono dieci mila chilometri quadrati di più ed è per ciò che rinunciamo la guerra».

Chefket Pascià soggiunse che l'intera nazione approva la sua attitudine e che la più completa unione regna nel suo esercito.

Il sangue versato ricadrà sul capo dei giovani turchi!

BELGRAO, 1. — L'ufficioso *Samouprava* in un articolo di fondo relativo alla denunzia dell'armistizio scrive: «Gli alleati balcanici non cederanno sulla via che è stata loro così follemente imposta dagli uomini di stato ottomani e che poteva e doveva essere evitata secondo il giusto desiderio dell'Europa e nell'interesse dell'umanità. Il sangue versato ricadrà sul capo di coloro che hanno spinto gli avvenimenti su questa via fatale e gli alleati balcanici coscienti di questo ultimo sforzo militare, impiegherebbero tutta la loro energia per raggiungere il necessario successo. La Serbia che ha esaurito il proprio compito, ove il suo esercito era chiamato, darà prova del suo valore ed assisterà fedelmente la Bulgaria sua alleata per consolidare pienamente i successi finora ottenuti».

Un'altra questione fra gli alleati!

BELGRADO, 1. — La questione della ripartizione del territorio fra gli Stati alleati è soggetto da qualche tempo di vive polemiche nella stampa e specialmente tra i giornali di opposizione bulgari e serbi.

Il *Pravda* organo progressista nel suo articolo di fondo invita insistentemente il governo a non lasciar passare il momento favorevole che si presenta attualmente per trattare direttamente con la Bulgaria la questione della frontiera bulgaro-serba e dichiara che sarebbe un errore di trascurare questa occasione.

Le scaramuccie a Ciatalgia vengono smentite

SOFIA, 1. — *Il governo non ricevette alcuna informazione relativa alla notizia venuta da Costantinopoli, secondo cui sarebbero avvenute scaramuccie sulla linea di Ciatalgia e Gallipoli ed avrebbero anzi preso proporzioni abbastanza gravi. La notizia deve dunque considerarsi priva di fondamento.*

I delegati serbi hanno lasciato Londra

LONDRA, 1. — *I membri della delegazione serba, eccetto Vesnic, partirono direttamente per Belgrado salutati alla stazione dal personale della delegazione serba e da Normann del* Foreign Office, *segretario inglese alla conferenza.*

Una grave epidemia sul Danubio

BELGRADO, 1. — Secondo la *Politica* è scoppiata una epidemia di febbre tifoide a Negosine sul Danubio. Durante gli ultimi 10 giorni si sarebbero verificati 42 casi mortali. Vi sarebbero tra le vittime anche tre infermieri.

LONDRA, 1. — Secondo un dispaccio da Belgrado al *Daily Neros* il numero dei casi di tifo constatati tra i 400 prigionieri turchi internati nella città serba di Negosine sarebbe di 340. La malattia si sarebbe propagata nella città.

Una tendenziosa notizia viennese smentita dal governo italiano

ROMA, 1. — La *Neue Freie Presse* afferma che l'Italia prese l'iniziativa per costituire una commissione consolare internazionale che avrà per compito d'avviare indagini intorno ai massacri commessi nei territori occupati dagli stati balcanici. Questa notizia è priva d'ogni fondamento. (*Stefani*).

Il nuovo Presidente del Consiglio di Stato

ROMA, 1. — Il *Messaggero* reca: In seguito al collocamento a riposo del sen. Adeodato Bonasi, che ne aveva fatto domanda, il senatore Giacomo Malvano è stato nominato presidente del consiglio di Stato. Il sen. Malvano presiedeva dianzi la prima sessione.

La lettera del Re al sen. Bonasi

ROMA, 1. — Il Re ha rivolto al senatore Bonasi la seguente lettera:

Eccellenza! Ho apposto con vivo rincrescimento la mia firma al decreto che la esonera per sua domanda dalle funzioni di presidente del consiglio di stato, prima del termine prescritto dalle disposizioni di legge. All'esercizio dell'alta carica Ella recò il contributo ed il prestigio di elette doti che nella lunga serie di pubblici uffici da Lei tenuti avevano circondato la sua persona della estimazione di tutti. Questi sentimenti da me sinceramente condivisi si avvivano in questo momento in cui l'alto consesso rimane privo della validissima ed illuminata sua opera. Ricordando con riconoscenza i servizi da lei resi al paese ho grato d'esprimerle l'augurio che l'intima soddisfazione del dovere compiuto l'accompagni ancora per lunghi anni

Roma, 39 gennaio, 1913.

Suo aff.mo VITTORIO EMANUELE

Onoranze allo scopritore della nitro-glicerina

TORINO, 1. — La *Gazzetta del Popolo* dice che l'associazione chimica industriale di Torino si è fatta iniziatrice di solenne onoranze per il centenario della nascita di Ascanio Sobrero, l'illustre chimico del Piemonte che con la scoperta della nitroglicerina rese possibile la preparazione della dinamite. Il programma delle onoranze consiste nella inaugurazione di un busto di Sobrero e di una targa di bronzo in quella località di Torino che verrà giudicata più adatta, nella pubblicazione delle memorie scientifiche più importanti dell'illustre scienziato, in una solenne commemorazione del Sobrero che verrà tenuta in Torino in epoca prossima. E' già stato costituito il comitato d'onore di cui fanno parte il presidente del consiglio dei ministri, il ministro dell'istruzione pubblica, dei lavori pubblici, della guerra e della marina e le principali autorità torinesi e eminenti scienziati italiani.

Un prete ucciso dal fratello

NAPOLI, 1. — Stanotte, nel vicolo del Gigante N. 55, il prete Giuseppe di Gennaro, di 25 anni, fu ucciso con tre colpi di rivoltella per ragioni di interesse dal proprio fratello Vincenzo, di anni 22. Il disgraziato fu trasportato agli Incurabili, dove giunse cadavere. Egli aveva quattro fratelli e tre sorelle. Il fratricida è latitante.

Una lettera di Francesco Giuseppe allo Zar

VIENNA, 1. — Il *Fremdeblatt* annunzia che il luogo tenente colonnello Principe Goffredo di Hohenlohe si reca fra breve a Pietroburgo latore di una lettera autografa dell'Imperatore Francesco Giuseppe allo Zar. Il fatto che i due monarchi comunicano così direttamente risponde alle relazioni amichevoli che esistono tra la Corte di Vienna e quella di Pietroburgo.

Oro che torna in Europa

NEW YORK, 1. — Si annunzia che un milione di dollari in oro sarà spedito a Parigi ed un altro milione in Argentina.

Per rigenerare la vita rurale
Un discorso di Lloyd George

LONDRA, 1. — Il cancelliere dello scacchiere Lloyd George in un discorso pronunziato al Club liberale nazionale in occasione della presentazione fattagli del suo ritratto, ha dichiarato che uno dei prossimi progetti del governo liberale avrà lo scopo di rigenerare la vita rurale e di affrancare la terra da ciò che fa ostacolo al suo sviluppo.

«La condizione in cui si trovano migliaia di lavoratori della terra, ha aggiunto il Ministro, è una vergogna per l'Impero Britannico. La terra dovrebbe produrre due volte di più di ciò che produce».

Lloyd George ha dichiarato che egli non si fermerà prima che sia stata decisa la questione. Il rimedio non può consistere nel colpire l'alimentazione del popolo con dazi doganali come domandano gli unionisti, i quali opprimerebbero il terreno con nuove imposte. La questione è una delle più urgenti e della più grande importanza per la organizzazione e per la sicurezza nazionale.

La salute di Alfonso è eccellente

BORDEAUX, 1. — E' arrivato il Re di Spagna in automobile. Il dottor Moure ha trovato il Re Alfonso 13.o in eccellente salute.

Cronaca dello Sport
L'aviazione in Serbia

BELGRADO, 1. — E' giunto l'aviatore Vedrine allo scopo di far propaganda con la parola e coll'esempio per lo sviluppo dell'aviazione interna. Vedrine sarà oggi ricevuto dal presidente del consiglio e dal ministro della guerra.

Cronaca Provinciale

Le capre elettorali in Carnia
Per la salvezza dei boschi e per i proletari

Il *Lavoratore* di ieri, tra un salamelecco e l'altro al suo illustre patrono carniolo (come direbbe l'onorevole non deputato dell'*Adriatico*), ha stampato ieri che, nel dibattito sulle capre elettorali, ci ha ridotto in polvere.

Andiamo combattendo e siamo morti. Questi feroci servi di Marx e delle capre non hanno mezzi termini: accoppano addirittura. — Invece i clericali, gli altri padroni del mondo, si limitano a vantare la calata delle.... ali.

Approfittando dell'ottima salute che ci rimane lasciamoli fare, e rimaniamo alla sostanza.

Alla sostanza vera della questione che è questa: La legge del 1877 affida al Comitato forestale, costituito in ogni provincia, di disciplinare il pascolo delle capre. La legge non esclude alcuna zona, lascia ai singoli Comitati forestali di delimitarla, basandosi sulle consuetudini locali, sulle *esigenze della coltura silvana*, e sui bisogni delle varie popolazioni.

In base dunque alla legge del 1877, il Comitato Forestale di Udine, nel 1909, emanava il *Regolamento per la coltura silvana e taglio dei boschi*, (entrato in vigore nell'anno stesso), il quale recava un articolo (il 25) contenente le disposizioni riguardanti il pascolo delle capre. Ecco l'articolo:

Art. 25. — In tutti i boschi vincolati, ed a chiunque appartengono, è vietato l'accesso alle capre, per il pascolo delle quali si destineranno terreni rocciosi, incolti o vestiti di inutili cespugli, nonchè le malghe nude e pascolive. In queste ultime però il numero delle capre sarà commisurato alla loro capacità pascoliva.

«Ciascun sotto ispettore forestale compilerà annualmente l'elenco delle località destinate al pascolo caprino per ogni Comune del suo Distretto, dopo aver sentito prima i sindaci rispettivi. Detto elenco, ratificato dall'Ispettore del Ripartimento, sarà sottoposto all'approvazione del Comitato forestale e quindi reso pubblico dalla R. Prefettura nei Comuni del Distretto».

Il Comitato forestale, in seguito al buon risultato avuto da queste prescrizioni, riguardo alla stabilità del suolo ed al buon regime delle acque nelle zone montane e ritenuto che ancora esisteva, per una parte, il pascolo di speculazione, opinò di dover restringere alquanto la limitazione. Bisogna sapere che il pascolo di speculazione consiste, in generale, nel tenere, nella propria stalla, da 20 a 100 capre e mandarle a pascolare su fondi comunali. La capra è certamente un animale redditivo, ma ciò non toglie che non sia anche dannoso per la conservazione dei boschi, e specialmente sulle tagliate giovani, ove può essere addirittura di carattere distruttivo, perchè si ciba di preferenza dei giovani getti delle piante. E' questa una verità nota universalmente; l'Austria, che può esserci maestra nella selvicoltura e che salva i propri boschi (mantenendo così ai paesi montani la loro principale risorsa e impedendone la rovina economica) ha leggi severe a tale riguardo e le fa rispettare.

A parte il fatto, che ci pare abbia un valore morale evidente, che tale speculazione del pascolo delle capre nei beni comunali se è di vantaggio ai proprietari (che non sono numerosi) è di danno alle proprietà comunali e quindi alle collettività, e che in un regime sociale basato sulla giusta distribuzione dei prodotti comunali, ciò non dovrebbe essere permesso; a parte ciò, la nuova restrizione rappresenta un fattore potente per la sistemazione dei torrenti e per la stabilità del suolo, — sistemazione e stabilità sulle quali s'impernia il problema idraulico forestale, come ha ritenuto il Governo facendo votare dal Parlamento, due anni fa, la nuova legge sui Bacini Montani.

Dunque, sia per i buoni risultati ottenuti, come si disse, dall'anteriore disposizione (art. 25) di cui si riconosceva da tutti la necessità, sia per aiutare i fini della legge 1911 sui Bacini Montani, fu nel 1912 dal Comitato forestale di Udine, nel nuovo regolamento, sostituito l'articolo 25 col seguente:

Art. 24. — In tutti i fondi vincolati, siano oppure no boschi ed a chiunque appartengano, è vietato di regola il pascolo delle capre. In via di eccezione *esso verrà concesso soltanto alle famiglie veramente bisognose* che non abbiano nè possano avere altri animali di latte. All'uopo verranno designate, limitatamente ad un determinato numero di capre. località che non siano boscate e la cui ricostituzione a bosco non sia necessario ai fini delle leggi attuali».

Contro questo articolo, che è allo stato di proposta, si sono scagliate tutte le ire dei socialisti più o meno capitalisti e proprietari invidiati di malghe vaste e feconde. E la ragione del risentimento è evidente.

Il nuovo articolo (24) del Comitato forestale se mira a rafforzare la difesa dei bacini montani, con un po più di severità, non ha lo scopo affatto di danneggiare la povera gente, le famiglie bisognose, i *lavoratori delle braccia, i non abbienti;* — ma tende ad impedire che dai proprietari facoltosi continui lo sfruttamento (principale od *intero*, secondo i luoghi) del patrimonio comunale o della collettività: adoperiamo questa parola che vorrebbe essere del monopolio socialista ma che se permettono è anche nostra di liberali.

Messe così in chiaro le cose, a base dei fatti che riteniamo inoppugnabili e dei documenti che presentiamo e tutti possono controllare, riconoscendo *che sia giusto, necessario ed utile proteggere le famiglie dei non abbienti* — protezione che viene precisamente stabilita nell'articolo riformato (allo stato di proposta) del Comitato Forestale — domandiamo perchè mai si sia voluto sventolare tante bandiere rosse e gridare contro le brigantesche operazioni del Comitato forestale; se, in ultima analisi e sommato e sottrato tutto — questo grande chiasso redentorista delle capre viene fatto principalmente per favorire i proprietari delle malghe che fanno la speculazione pascolina e vogliono non solo continuarla, servendosi dei beni comunali, ma allargarla avvenga chè può, anche la distruzione dei boschi e dopo di questa la rovina del paese.

E' certo che come manovra per acquistarsi dell'altra popolarità, l'avv. Spinotti ebbe la mano felice (e gliene facciamo le congratulazioni); egli ha saputo trovare una chiave per aprire due porte: quella dei proletari che sperano o s'illudono di poter fare guadagni maggiori con le capre e quella dei proprietari che tanto più sono sicuri di guadagnare quanto più capre avranno da far pascolare sui fondi del comune. L'avvocato Riccardo Spinotti ha preso due piccioni ad una fava.

Ma noi vogliamo credere, per il buon senso proverbiale dei fratelli carnici, che non riescirà a tenerli a lungo nella sua gabbia elettorale.

Da LATISANA
Per controllare l'attecchimento del Prospaltella

Ci scrivono 31 (n):

La Cattedra di Agricoltura del Basso Friuli Orientale (sede Latisana), ricorda a quanti nei distretti di Latisana, Palmanova e Codroipo hanno nella scorsa primavera fatto semine di Prospaltella, che occorre ora accertarne l'attecchimento.

Non essendo possibile eseguire sopraluoghi ovunque vennero fatte semine, dato il grande numero di queste, conviene che gli interessati facilitino nel miglior modo il lavoro di controllo.

I circoli agrari di Codroipo — Latisana — Palmanova — Rivignano — San Giorgio di Nogaro, che già tanto efficacemente contribuirono alla larga distribuzione dei rametti prospaltizzati, gentilmente ora si prestano a cooperare in questo lavoro.

Basta che gli interessati asportino dai gelsi seminati un ramo completo di almeno un metro di lunghezza, ben ricoperto di Diaspis e lo depositino, munito di un cartellino col loro nome e indirizzo, prima del 15 corr. febbraio, presso una dei circoli su ricordati, dove, dopo qualche giorno potranno avere notizia sull'attecchimento o meno della Prospaltella.

Come la distribuzione della Prospaltella, così il lavoro di controllo, è completamente gratuito.

Da TREPPO CARNICO
Le festose accoglienze ai reduci dalla Libia

Ci scrivono 1 (n):

Treppo Carnico che mai venne meno nell'espressione spontanea e solenne del sentimento patriottico, presentava nel mattino del 28 un'insolita animazione.

Un imponente corteo formato da persone di ogni ceto e ogni età con alla testa il vessillo tricolore del locale corpo dei pompieri, mosse ad incontrare i baldi e valorosi reduci dalla Libia della classe 1890. L'indimenticabile e commoventissimo incontro avvenne a Piano d'Arta.

Il ritorno del corteo fu una marcia trionfale. Il giovani valorosi furono salutati al giungere in paese da numerose salve e dalla fiumano di popolo esultante.

In paese erano stati eretti archi trionfali portanti scritte inneggianti all'esercito ed ai reduci ed in più siti il suolo era cosparso di fiori. L'inno reale echeggiò ripetutamente nelle vie alternato ad altre patriottiche marcie.

L'egregio cav. De Cillia riuniti a convegno i festeggiati ed i rispettivi parenti offrì loro un cordiale rinfresco, porgendo ai valorosi appropriate parole d'occasione, fra le acclamazioni dei presenti alla Patria, al Re ed all'Esercito.

Si lamentò con dispiacere l'assenza della rappresentanza comunale.

A voi carissimi compaesani che alla storia d'Italia contribuiste ad aggiungere una nuova fulgidissima pagina, il nostro saluto ed il nostro plauso solenne.

A quelli che testè vi sostituirono per compiere l'opera da voi si bene iniziata, il nostro augurio di un buon compimento e di un prossimo quanto felice ritorno.

Diversi cittadini

Da PAGNACCO
La risposta del signor segretario

Al signor Freschi Luigi Perito. Agrimensore agronomo

di LAZZACCO

Ho letta e riletta la lunga tiritera da voi pubblicata addì 31 u. s. in questo stesso pregiato periodico, circa un *atto di notorietà* e mi convinsi che i fatti sono maschi, e le parole femmine, talune di queste inventate di sana pianta.

Mi sono altresi capacitato che in quella vertenza il mio contegno fu corretto, e che il tutto ridonda a mio onore.

Non mi meraviglio punto nè della vostra insistenza usata per conseguire l'agognato certificato, nè dei mezzi usati a tale fine, perchè fu un difetto inveterato di simili stranezze in vostra famiglia, basti solo ricordare che un membro di questa, mi volle fare alzare una volta ad un'ora dopo la mezzanotte per registrare al municipio un atto di nascita.

Giacchè voi mi ricordate i miei 39 anni di servizio, mi sovvengo anche che il vostro buon genitore nel dì 11 febbraio 1884, si presentò da me, e mi dichiarò la nascita di un figlio avvenuta il 7 di detto mese, al quale impose il nome di Luigi, asserendo in ischerzo, che un giorno questi diverrà un *Dottore* e forse, aggiunse, se ancora Lei sarà segretario a Pagnacco, lo avrà per suo Sindaco. Se la paterna profezia si avverrà, *staremo Freschi.*

Lascio ora il compito alla Giunta, siccome avrà raccolti bastanti elementi, perchè giudichi con imparzialità circa il nuovo ricorso a mio carico, nonchè alla Commissione Mandamentale, perchè decida sulla attendibilità dell'atto che il signor Sindaco fu compiacente di rilasciarvi.

Et de hoc satis.

Pagnacco 1 febbraio 1913.

De Longa Luigi
segretario comunale

Da PALMANOVA
Corso mascherato - Veglione

Ci scrivono 1 (n):

Credo che in poche città grandi (se si eccettuano quelle famose pei carnevali splendidamente chiassosi) si sia mai organizzato un corso di carri mascherati come quello che avrà luogo qui domenica.

Tutti i cittadini preparano da lungo tempo la festa, sapientemente organizzata dalla nostra unione Commercianti.

Lasciando le chiacchiere e venendo ai fatti, per quanto ne sappiamo fin ora, saranno rappresentati i seguenti concetti:

1. Nave da guerra in festa.
2. La Stampa Friulana e l'opinione pubblica.

(Questo carro satirico sarà applauditissimo, poichè a nostro modo di vedere svolge il concetto con molto proprietà e con fine ironia.

Naturalmente tutto dipende dallo spirito dei partecipanti, fra i quali un bel ciuco! Anche Voi avrete la Vostra!).

3. Lo sfacelo della Turchia e la conferenza di Londra (due carri).
4. La Giustizia.
5. Elefante.
6. Carro della banda.
7. Carro romano.

e diversi altri di minor importanza di cui ora ci sfugge il concetto.

Non si conteranno poi i gruppi di maschere a piedi ed a cavallo.

Abbiamo potuto dare una sbirciata a qualche carro e non esitiamo a dire che l'allestimento è curato con la missima minuziosità.

Nessuno badò alla spesa tanto chè sappiamo che a ciascun gruppo organizzatore il rispettivo carro costa dalle 600 alle 1000 lire.

Si avrà dunque il diritto di aspettarsi uno spettacolo per noi tutto nuovo e grandioso. Che Giove... Niveo ci protegga.

Per voi di Udine però sarà un poco difficile arrivare fin qua giù, poichè gli è quasi certo che la Società Veneta avvegnachè sia stata debitamente preavvertita dell'avvenimento si lascierà sorprendere, nella sua Olimpica sonnolenza, senza carri.

Domani a sera nonostante il veglionissimo degli studenti, avrà luogo al nostro Sociale l'unico veglione mascherato della stagione. E sarà piacevolissimo essendo nota «urbi et orbi» l'ambizione ed il fine gusto artistico delle nostre sartine nel preparare per sè (se non per clienti) gli abbigliamenti da ballo.

Non vi invidiamo dunque per nulla il vostro veglione.

Da SAVORGNAN di Torre
Una domanda

Ci scrivono 1 (n):

Si domanda all'illustrissimo signor assessore Nicolò Martinis noto clericale, dimessosi da sindaco di Povoletto per non aver voluto spedire il noto telegramma inneggiante a Roma Capitale, per quale ragione abbia gridato «INDIETRO» ad un ufficiale di complemento del nostro R. Esercito che si avanzava a salutare un reduce dalla Libia all'ingresso del paese.

Di certo la divisa dell'ufficiale in quel momento non stonava presso a quella dell'umile ma valoroso soldato che ritornava fra i suoi.

Ad ogni modo un po' di compatimento per certe persone non sta male, poichè la carica che coprono può fare vedere doppio, anche quando si dovrebbe pensare sopra a tutte le meschinità e le beghe di campanile. *Bepo*

Da GEMONA

Infortunio - Sorpresi

Ci scrivono 1 (n):

L'operaio De Cecco Pietro di Osvaldo da Braulins, addetto all'impresa di costruzione del ponte sul Tagliamento, riportava l'altro giorno mentre accudiva a lavori di fabbro una lesione al pollice ed al mignolo della mano sinistra.

Fu prontamente visitato dal dottor Marini di Osoppo che lo medicò e lo giudicò guaribile in giorni dieci circa, salvo complicazioni.

*** La guardia Bonitti sorprendeva ieri l'altro certo Cargnelutti Pietro Bambin e Zomolo Pietro da Gemona, ad asportare delle piante da fondo comunale.

Nonostante le rimostranze della guardia i due si allontanarono colla refurtiva, adducendo di avere tolto piante e sterpio in un fondo privato.

Vennero denunciati.

Ode... in prosa, ma d'occasione

(R). — Donde venisti a noi o pianoforte, novella secchia rapita? Era questo il tuo destino di suscitare discordie fra ciclisti e corrispondenti? Qual fascino o influsso è il tuo che trascina gli uni a difendersi con accanimento, gli altri a disprezzarti, mettendoti in burletta? Ma cosa sia tu, io non lo posso bene comprendere; da una parte ti si chiama cavallo, dall'altra vecchio e sconquassato mobile!

Ma quello che più importa si è che per cagion tua si stigmatizza diqua, si stigmatizza di là, capitano fuori premesse, si fanno ordini del giorno, si parla o bene o male anche di chi ti spedi fra noi, e da ultimo si tira fuori anche il *Crociato*.

Gradisci o vecchio pianoforte, chè intorno a te in coorte i ciclisti si stringano novelli paladini e ti difendano da maligne voci. Ma oltre i fidi amici tuoi, hai pur fieri nemici che ti dileggiano, ti spampanano su pei giornali, ed offendendo te offendono i tuoi amici. Ma essi si armano di un ordine del giorno e lo fanno di pubblica ragione. Ma vi è chi ne vide ancor di più dopo, vi è chi, divagando un po', tira in ballo anche il *Crociato* che può entrarvi anche come i famosi cavoli! E per te, io credo, si scriverà ancora, vi saranno ancora discordie, per cagion tua, vi sarà ancora qualche stigmatizzata.

Salve o pianoforte! la tua fama si espande ognor più, s'accresce l'onor tuo, diminuisce forse il valore. Quando tu sei nato, non sognavi certo l'odierna celebrità; non credevi di divenire pomo di discordia gemonese e giornalistica.

E quando la tua fama sarà travolta dal turbine del tempo che passa veloce, i custodi dei musei di Cividale e d'Aquileia, ti vorranno nelle loro magioni ove troverai fratelli di maggiore e forse minor età; e tu là andrai superbo, o minuscola molto minuscola secchia rapita gemonese — grande destino è il tuo!

CIVIDALE

Inaugurazione ufficiale dell'ospedale ristaurato - Il mercato - Unione Negozianti T. I.

Ci scrivono 1 (n):

Domani alle 15 con l'intervento delle Autorità Civili ed Ecclesiastiche e di molti altri invitati seguirà la cerimonia di formalità dell'inaugurazione dell'Ospedale Civile restaurato con una spesa non ancora ben precisata ma rilevante, tantochè si può arguire che tutto l'ambiente sia messo a nuovo.

Oratore ufficiale sarà, a quanto si dice, il prof. cav. Francesco Accordini medico primario e direttore del Pio Istituto al quale istituto auguriamo prospero avvenire, nell'interesse della Comunità e degli aventi bisogno di cure.

Alla cerimonia interverrà monsignor A. Rossi.

*** Il mercato settimanale odierno fu discreto. Per l'incetto di diversi articoli i prezzi subirono di un dieci per cento in confronto dell'ultimo mercato.

Il burro venne pagato da lire due settanta a lire 2.90.

Le uova a lire 9.50 al cento.

Pere e mela pochissime e vennero pagate da lire 30 a 60.

Il pollame venne accaparrato in ragione di lire 1.50 al lordo.

I suini da macello discesero di qualche punto, e si trovano a lire 1.35 peso morto senza tara.

Le legna in pertica a lire 1.80, il carbone a lire nove.

Il granoturco tende al rialzo.

*** Ieri alle 15 ebbe luogo la seduta del Consiglio della Unione commercianti e industriali.

Vennero riconfermati in carica i signori Zuliani Antonio vice presidente e Bulfoni Pietro segretario cassiere.

Il consiglio quindi prese atto di diverse comunicazioni importanti fatte dal presidente signor Antonio Battoletti e segnatamente quella riferentesi alle pratiche fatte per ottenere che in questa piazza venga meglio disciplinato il commercio provvisorio, e a questo riguardo il consiglio espresse il voto che anche la Camera di Commercio abbia ad occuparsi seriamente della questione, onde ottenere provvedimenti atti a proteggere il commercio stabile.

Vennero poi prese altre deliberazioni di servizio interno e stabilito di dare una cena fra i componenti la Amministrazione della società da precisarsi l'epoca, ulteriormente.

Da MAIANO

Disgrazia - Veglionissimo - Maschere

Ci scrivono 31 (n):

Ieri sera verso le 23 cessava di vivere Egizia Bortolotti in Cividino a soli 25 anni, in seguito a nefrite dopo di aver dato alla luce due gemelli di diverso sesso.

Il destino crudele volle rapire la madre e lasciare orfani sei piccini, che godono ottima salute.

L'impressione per la morte repentina della buona, amata hanno destato profonda impressione. In paese non si parla che della defunta e della disgrazia che colpisce la numerosa famiglia.

Al marito, alla madre, alla sorella ed all'amico Efrem nonchè ai parenti tutti le nostre più vive condoglianze.

*** Sabato 1 febbraio avrà luogo il veglione della Società Operaia.

Fervono i preparativi acciochè questa veglia lasci a tutti i partecipanti lieto ricordo.

Suonerà una distinta orchestra padovana.

Si spera in un numeroso concorso anche dai paesi circonvicini.

*** A farci ricordare che siamo in... giovedì grasso venne nel pomeriggio, da Ragogna, una numerosa compagnia di maschere per metà vestite da arabo e turchi e per l'altra metà da italiani.

Non mancavano i cannoni rappresentati da zanzole, nè gli spari prodotti con del carburo neppure le battaglie, e due se ne ebbero nelle principali piazze del paese.

Si capisce che la vittoria arrise agli italiani fra applausi ed entusiastiche esclamazioni di molta gente accorsa.

Siamo in carnovale e.... ogni scherzo vale.

La compagnia raccolse allori e... *palanche*.

Da MANIAGO

Infortunio sul lavoro

Ci scrivono 1 (n):

Di Chiara Pietro di Luigi di anni 15 apprendista fabbro nella stabilimento Coltellerie Riunite Marx e Comp., causa la caduta accidentale di un disco brunitore di riserva appeso alla parete sopra il suo posto di lavoro, si produceva una ferita lacera al cuio capelluto, penetrante fino all'osso.

Venne prontamente curato dal medico comunale dottor cav. Angelo Sina, che lo dichiarò guaribile in circa dieci giorni.

Il progetto di legge sulla caccia che l'on. Nitti presenterà alla Camera

Il *Cacciatore Italiano* nel suo ultimo numero pubblica, per il primo in Italia, il testo esatto del progetto di legge dell'on. Nitti sulla caccia. Esso, quantunque verrà presentato alla riapertura della Camera, non era ancora conosciuto dal paese, sebbene fosse atteso con viva curiosità dal numeroso ceto dei cacciatori che ne sono particolarmente interessati. Dalla prima lettura del progetto risulta che in complesso è buono, e che l'on. Nitti ha accettato quasi tutte le proposte fatte dal la Commissione milanese, quelle per le quali il *Cacciatore Italiano* ha finora combattuto.

Il progetto dell'on. Nitti stabilisce:

1. Data unica d'apertura e di chiusura della caccia e dell'aucupio.

2. Abolizione dei refrigeranti; proibizione di trasporto e di commercio della selvaggina in tempo di divieto.

3. Concorso finanziario del governo per la protezione della selvaggina.

4. Incoraggiamento delle zone di rifugio e di ripopolamento.

Vigilanza effettiva per l'applicazione della legge.

Intensificazione della legge per la repressione del bracconaggio.

CRONACA GIUDIZIARIA

Corte d'Assise

I furti in ferrovia

Presidente conte Castiglione — P. M. il sostituto procuratore avv. Tonini — cancelliere Febeo.

Causa contro:

1. Cagnin Anselmo fu Giovanni, di anni 35 conduttore ferroviario di Venezia — 2. Di Fiorino Ettore fu Agostino d'anni 31, capo conduttore ferroviario di Udine — 3. Molinis Anna fu Giuseppe d'anni 49 maritata Puppini di Udine — 4. Scattolin Albina fu Giuseppe d'anni 36, moglie del Cagnin — 5. Miotti Anna chiamata Amalia fu Corrado d'anni 49, vedova Fontanini di Udine — 6. Tamburlini Giovanna fu Lorenzo d'anni 54, maritata Danelutti di Udine.

Gli accusati Cagnin, Di Fiorino e la Molinis Anna sono detenuti gli altri sono a piede libero.

Accusati — Il primo di peculato e falso continuato arrecando un danno complessivo di Lire 15.000 circa alla amministrazione ferroviaria il 2.o la 3.a e la 4.a di complicità nei reati di peculato commessi dal Cagnin; la 5.a e la 6.a di ricettazione dolosa.

Parte Lesa. Il direttore generale delle ferrovie di stato in Roma.

Sono da discutersi 46 testi di accusa e 67 a difesa.

La Parte Civile, i difensori e i periti

La difesa degli accusati è costituita come segue:

Per Cagnin avvocati Mossa e Mario Bellavitis — Di Fiorino avv. Antonio Bellavitis — Molinis Anna avvocati Zagato e Del Missier — Scattolin Albina avv. Zanuttini — Miotti Anna avvocati Cosattini e Fabio Celotti — Tamburini Giovanna avvocati Cosattini e Fabio Celotti.

Periti di accusa prof. Carlo Rossi e prof. Giuseppe Pagura.

Periti a difesa prof. Dilda Cristoforo e Liesch Ernesto.

(UDIENZA DEL 1 FEBBRAIO)

Gli ultimi testi di accusa

Romanelli Girolamo fu Angelo, guardiamerci, domiciliato a Monselice.

Un nuovo incidente

Prima di dar principio all'interrogatorio l'avv. Bellavitis si oppone alla audizione dei testi Gatti, Bruni e Latini, ma non ne fa incidente, rimettendosi al Presidente.

L'avv. Mossa si oppone specialmente all'audizione del testi Latini Natale e ne fa formale incidente.

Il presidente respinge ambedue le domande.

Interrogatorio del Romanelli

Il teste non era a Monselice in buoni rapporti col Cagnin il quale in servizio era oltremodo miticoloso.

A domanda del presidente risponde che il timbro si trovava nella sua garetta sempre a disposizione del personale, perchè durante la manipolazione dei colli deve essere spesso adoperato.

Pasqualini Augusto di anni 27, guardiamerci a Mantova. Parla di un collo che doveva andare a Camposanto e il manovale per sbaglio lo mandò invece a Camposampiero.

Il Pasqualini telegrafò appena accortosi dello sbaglio a Monselice, ma il carro che conteneva il collo, aveva già proseguito per Padova, dove, all'arrivo i piombi parvero manomessi.

Conte Angelo di San Pier d'Arena, rappresentante della ditta che spedì il 29 gennaio 1910 i cinque impermeabili al Municipio di Treviso.

Narra della spedizione che andò smarrita...

Gatti Giovanni di Edoardo d'anni 32 capo conduttore ferroviario a Udine.

Un giorno, circa due anni fa, sentì a dire da un frenatore che il Bruni aveva trovato il Di Fiorino nel bagagliaio con un bagaglio aperto innanzi a sè.

Il Di Fiorino avrebbe risposto al Bruni che non voleva già rubare, ma che mostrava come si fa ad aprire i bagagli.

Il teste sentì questo discorso mentre si trovava nel bagagliaio, ma non vide quelli che parlavano, perchè posti dietro di lui.

Bruni Pietro d'anni 53, conduttore ferroviario a Treviso, ma già di sede a Udine.

Circa due anni fa il teste si trovava una sera sul treno 6128 Udine-Pontebba.

Prima di partire, a Udine aveva bevuto il caffè col Di Fiorino. Alla sera, dopo partito il treno da Chiusaforte vide il Di Fiorino che s'era ritirato nell'interno del bagagliaio per soddisfare ad un bisogno corporale.

Nega di aver fatto quel racconto al Gatti. Crede che quelle chiacchiere siano state fatte dal personale perchè il Di Fiorino era in certo modo malvisto perchè conduceva una vita dispendiosa.

Sa che il Di Fiorino riceveva danari dalla famiglia. Egli stesso ricorda che un giorno il Di Fiorino ricevette una lettera con lire duecento.

P. M. chiede se accade di spesso che durante il percorso il personale si rechi nel bagagliaio per...

Teste. — Oh sì!

P. M. — Ma se è una cosa comune perchè l'avete raccontata?

Teste. — Ma.... così, si racconta alcune volte, ciò che succede durante il viaggio.

Avv. A. Bellavitis. — Ha conosciuto il Puppini? Che persona era?

Teste. — Sì l'ho conosciuto. Era una ottima persona.

Avv. A. Bellavitis. — Aveva il vizio di bere? Perchè fu pensionato?

Teste. — Non so che avesse il vizio di bere. Credo che sia stato pensionato per malattia.

Latini Natale sotto brigadiere di P. S. a Venezia.

Fece la perquisizione a Di Fiorino quando venne arrestato la prima volta a Venezia.

Gli trovò le chiavi nelle taschine nel ribocco dei calzoni e i chiodi nella valigetta.

A domanda risponde che da informazioni gli constava che il Di Fiorino conduceva vita spendereccia.

Il teste vide a Venezia Di Fiorino colla Molinis e l'«americana». Quest'ultima sarebbe la moglie di un cameriere di piroscafo.

L'accusata Molinis protesta vivamente dicendo che non fu mai a Venezia col Di Fiorino. Andò a Venezia colla Chiavotti quando il Di Fiorino era in carcere.

Teste a domanda risponde che assistette alla perquisizione in casa Cagnin. Trovò la casa ben fornita di tutto, messa con lusso.

L'accusata Scattolin risponde vivacemente al teste. Dice che in casa sua non era lusso; i mobili erano di sua sorella.

Doglio Attilio di anni 38 di Cremona e residente a Genova rappresentante la ditta Clava Terracina successori di Genova dà schiarimenti sulla spedizione che andò smarrita.

***

Il teste Doglio è l'ultimo dei testi di accusa.

L'udienza si chiude alle 11.45.

Il processo sarà ripreso giovedì 6 febbraio alle 10.

Devono ancora essere uditi 67 testi a difesa e quattro periti. Pare però che a parecchi testi verrà rinunziato.

Poi cominceranno le arringhe. Parleranno il P. M., due avvocati della P. C. e 8 avvocati difensori.

Si spera che prima del 15 si potrà avere la sentenza.

BOLLETTINO METEREOLOGICO

(UDINE 1 FEBBRAIO)

Ore 8 Termometro — 2 — Minima all'aperto della notte in Planis — 5.3 — Massima della giornata + 4.5 — Barometro 754 — Stato del cielo Bello — Vento N. — Pressione crescente.

MERCATI DI IERI

PIAZZA XX SETTEMBRE

(Ettolitro)

Granoturco bianco L. 13 — granoturco giallo L. 13.60 a L. 15.25 — Cinquantino L. 10 a L. 11.50 — Fagioli (q.le) L. 25 a L. 35.

PIAZZA VENERIO

(Quintale)

Pomi L. 32 — Castagne L. 12 a L. 20 — Patate L. 8.50 a L. 9 — Radicchio (chilogramma) L. 0.40 a L. 0.35.

VIA A. ZANON

(Chilogramma)

Galline L. 1.70 — Polli L. 1.60 — Tacchini L. 1.40 a L. 1.45 — Dindie

CRONACA CITTADINA

Il Veglionissimo di questa notte

Finalmente è giunto questo tradizionale veglionissimo degli studenti atteso con ansia, questa festa che ogni anno è la più bella, la più *chic*, la più animata e bisogna dire che l'aspettativa non è andata delusa anzi tutti sono rimasti incantati dell'esito straordinario della serata.

Il Sociale era trasformato completamente per l'opera intelligente di alcuni cittadini prestatisi: in alto un ampio lampadario cinto di fiori artificiali e di palme, con lampadine multicolori; ai lati del teatro immensi festoni bianchi e celesti artisticamente intrecciati; negli angoli vasi con piante altissime e poi fiori, dovunque. Nella parete in fondo al palcoscenico v'era un grande dipinto ammiratissimo, opera del bravo pittore Gasperini: rappresentava le dolenti figure di Paolo e di Francesca da Rimini, avvinte e sbattute da «la bufera infernal che mai non resta», e intorno la triste schiera dei lussuriosi, nel cerchio dantesco. Bellissimo il dipinto e anche opportuno in quanto che non men velocemente delle figure di quei dannati nella bolgia dantesca giravan le coppie nei vortici della danza e poi la visione della tragica fine di quegli infelici adulteri sarà stata prudente monito............

Nel mezzo del parapetto del palcoscenico, poichè la serata era a totale beneficio della Società Dante Alighieri, era posto un bellissimo busto del divino poeta, opera felicissima dello scultore Franco.

Povero Dante! sembrava che il divino cantore, nella maestà sua ieratica, ripensasse ai suoi tempi e sdegnasse le baldorie dei nostri giorni; sembrava pensasse alle donne della sua Fiorenza, che amavano l'onesto novellare e il modesto telaio, anzichè le orgiastiche notti carnascialesche dei tempi nostri! Ma *semel in anno licet insanire* e ieri sera sarà impazzito anche Dante per non aver protestato contro tanto chiasso e tanta letizia.

Adesso dovrei parlare delle maschere che erano innumerevoli ed elegantissime e desidererei nominare quelle più ammirate. Ma a che pro' nominare i costumi semplicemente quando non mi è permesso svelare i nomi delle persone che li indossavano?

Basti perciò sapere che mascherine eleganti ve ne erano in un numero straordinario, che le danze furono piene di brio e riuscirono anche un po' troppo movimentate per il numero grandissimo di coppie e che verso l'una tutto lo sciame di allegre coppie si riversò nei *restaurants* per la cena. Dopo la cena le danze continuarono certamente con un po' più di brio ed ebbero fine stamane. La festa è stata indimenticabile.

Il Consiglio sanitario provinciale per il triennio 1913-14-15

Con recente decreto reale venne nominato il Consiglio sanitario provinciale per il triennio 1913-14-15.

Vennero confermati tutti i membri del Consiglio scaduto, eccettuate due nuove nomine in omaggio al principio di non immobilizzare le cariche sempre nelle stesse persone.

Fanno ora parte del Consiglio sanitario provinciale i seguenti signori:

comm. prof. Pennato — cav. dottor Domenico Calligaris — cav. dottor Pitotti — prof. Scoccianti — nobile avv. Pollis di Cividale — Plinio Zuliani — dottor Corazza veterinario di Sacile — cav. uff. ing. G. B. Cantarutti — ing. Lorenzo De Toni — avv. Eugenio Linussa — cav. uff. dottor Domenico Rubini — cav. prof. dottor Guido Berghinz — dottor Carlo Pepe veterinario di Tolmezzo — i due ultimi sono nomine nuove in sostituzione del comm. prof. Fabio Celotti e del dottor Tacito Zambelli.

Sono membri di diritto del consiglio sanitario provinciale: Il prefetto comm. Luzzatto che ne è il presidente — il procuratore del Re nob. Farlatti — il medico provinciale cav. Frattini (relatore) — il veterinario provinciale dottor Ristori — il maggiore medico dell'ospitale militare — il rappresentante dei medici condotti dottor Ebhart e il rappresentante dell'ordine dei farmacisti signor Serafini di Tarcento.

I turni per gli operai panettieri

La Commissione di vigilanza per il servizio fornai nella seduta del 31 pp. ha deliberato di inviare ai proprietari di forno residenti nel Comune la seguente circolare:

«Si avverte la S. V. che la Commissione mista per la distribuzione dei turni e per il collocamento degli operai panettieri, costituitasi conforme alle disposizioni ministeriali, ha cominciato a funzionare presso l'ufficio pubblico gratuito di collocamento di Udine, col primo febbraio corrente.

La S. V. è pregata di chiedere all'ufficio suddetto il personale necessario sia fisso che per i turni, in applicazione della legge sul riposo settimanale, prevenendola che le eventuali concessioni (dispense) che fossero in possesso della S. V. sono considerate decadute e non potranno essere rinnovate dall'spettorato competente se non in seguito a dichiarazioni di questa Commissione che non vi siano degli operai capaci di sostituire quelli fissi.

A tale scopo vi esortiamo di sollecitare le vostre domande all'ufficio, onde evitarvi le sanzioni penali per inosservanza della legge predetta».

Consiglio comunale

Il consiglio comunale è convocato per venerdì 7 corrente.

Il festino del Circolo "Castello di Udine,,

riuscì splendidamente tanto per il concorso del gentil sesso quanto per l'intervento dei soci ed invitati.

Una vera festa di famiglia.

Un plauso meritano i soci che cooperarono per il bellissimo addobbo della sala.

Un «bene» speciale al caposala sig. Ferron Domenico che seppe con vera maestria dirigere alcuni balli figurati da paragonarsi a qualsiasi festa di lusso.

All'uno vi fu una cena servita inappuntabilmente dal conduttore signor Bidinost, si fecero diversi brindisi.

Il ballo durò animatissimo fino alle prime ore di stamane.

Il carnevale alla "Scuola e Famiglia,,

Lunedì 3 e martedì 4 febbraio alle ore 16 nei locali della scuola di San Domenico avrà luogo un trattenimento col seguente programma:

Prologo — di Anna Bertoli.

Mondo Piccino — Scherzetto in un atto per bambini — Anna Bertoli.

Omaggio di fiori — Musica di Carlo Inico.

Battaglia — Giuoco per fanciulli — Parole della signorina Anna Bertoli, musica del maestro Arturo Blasich.

Tiro a Segno Nazionale

Società Mandamentale di Udine

Il periodo delle lezioni regolamentari avrà luogo nel poligono in Udine nei giorni seguenti:

Domenica 16 e 23 febbraio, 2, 9 e 16 marzo dalle ore 9 alle 12; domenica 13, 20, 27 aprile, 4 e 11 maggio dalle 7 alle 11 e dalle 15 alle 17.

Bollettino giudiziario

Sono promossi alla prima categoria Zanelli aggiunto di cancelleria al tribunale di Pordenone — Bozzolo cancelliere alla Pretura di Sacile in aspettativa confermato nella medesima per due mesi.

Mastrianni aggiunto di cancelleria al tribunale di Udine è applicato alla segreteria della procura del tribunale di Santa Maria Capua Vetere — Zaccaglia idem della Pretura di Tolmezzo tramutato ad Atessa.

Il ventre di Udine

Nel mese di gennaio 1913 si sono macellati:

Buoi N. 139 quintali 487,11 — vacche n. 125 quintali 323,40 — Tori n. 2 quintali 7,42 — vitelli n. 1236 quintali 538,64 — cavalli n. 15 quintali 24.71 — Suini n. 429 quintali 565,23 — Agnelli n. 382 — Castratti n. 3 — Montoni n. 11 — Pecore n. 24.

La Croce Rossa

Abbiamo ricevuto il Bollettino del Sotto-comitato di sezione della Croce Rossa di Udine. Il volume contiene le relazioni delle sedute e il resoconto finanziario della gestione. Da esso appare documentata quanto sia zelante e intelligente l'opera del benemerito sotto-comitato di Udine.

Teatro Sociale

Ultime veglie mascherate

Questa sera avrà luogo la solita veglia mascherata domenicale.

Domani straordinaria Cavalchina di lusso la quale, dato l'esito splendido delle veglie date sin qui, deve riescire brillantissima.

Ne è una prova che quasi tutti i palchi sono affittati.

Il teatro sarà addobbato splendidamente analogamente alla festa e sfarzosamente illuminato.

Suonerà come il solito l'orchestra del Consorzio Filarmonico Udinese che sarà rinforzata di parecchi elementi e sarà diretta dal maestro Giacomo Verza.

Martedì a chiusura del carnovale, ultima veglia.

Teatro Minerva

La Festa dei Fiori

L'ultima delle grandi veglie mascherate, la tradizionale FESTA DEI FIORI che si terrà questo anno al Minerva, riuscirà certamente una delle migliori del Carnevale. L'Impresa Berhardino, che già lo scorso anno ebbe ad affermarsi per lo splendido addobbo, vuole quest'anno superarlo di gran lunga e lasciare il più grato ricordo ai fedeli frequentatori del teatro.

Il compito difficile della completa trasformazione dell'ambiente è affidato ad un artista concittadino che non vuol essere nominato; la ditta Agnoli e C. è incaricata per la decorazione luminosa che si annuncia con uno sfarzo senza precedenti.

La direzione del teatro ha voluto inoltre con gentile pensiero dedicare alle signore mascherate due splendidi regali ai quali esse potranno concorrere gratuitamente mediante un biglietto numerato che verrà loro dispensato all'ingresso.

— Dovendosi iniziare già questa notte gli eccezionali lavori di addobbo per la FESTA DEI FIORI la veglia di questa sera resta sospesa.

Cinema Splendor

Il successo del RE DELL'ACCIAIO è stato pienamente confermato. Questo interessante lavoro cinematografico si ripete oggi per l'ultima volta.

Le rappresentazioni, in seguito alla sospensione della veglia mascherata continueranno ininterrotte fino alle ore 23.

Le proiezioni saranno accompagnate a grande orchestra composta di ben 24 professori.

R. LOTTO

Estrazione del 1 febbraio

Venezia	67	44	36	83	31
Bari	85	72	47	74	86
Firenze	55	40	81	44	87
Milano	39	71	59	4	18
Napoli	4	51	71	53	9
Palermo	24	27	71	72	87
Roma	24	64	27	4	7
Torino	34	82	84	14	40

Stelloncini di cronaca

I buoni piedi e la scienza

Ci scrivono:

Ci congratuliamo con la nostra mente zotica di avere ora compreso (meglio tardi che mai) l'estensione della frase «persone religiose».

Si, è vero. Siamo stati a presentare le copie del numero unico «Omaggio a Roberto Ardigò» all'Istituto Femminile Renati, al Collegio Arcivescovile, non però al Seminario Arcivescovile et similia, perchè, pure increanti e zotici, comprendevamo di non essere naturalmente bene accetti.

Tutti i cittadini sanno che al Collegio Arcivescovile, e all'Istituto Femminile Renati si trovano a dozzina studenti di Liceo e studentesse di Normali che non portano un abito talare nè il saio monacale; ma che essendo regolarmente iscritti presso le scuole governative sono in obbligo di conoscere la vita e l'opera dei principali filosofi, e fra questi dell'Ardigò «rappresentante, per sopra mercato (povera e nuda, vai filosofia) d'una dottrina filosofia, smessa di moda, il «positivismo», come vorrebbe fare credere l'ex *Crociato*.

Non per i reverendi preti stimmatini, conoscitori di ogni sistema filosofico, non per la monaca, inconscia di ogni sistema filosofico; ma per questi studenti e studentesse, ci siamo recati ad offrire il numero.

Mentre seguiamo (con l'attenzione degna di questi ultimi giorni di Carnovale) l'articolo dell'ex *Crociato*, ci dispiace molto di non poter comprendere (siamo tanto zotici) il pensiero sublime «quanta diare, i due studentini».

Speriamo, perchè siamo meno fiscali dell'articolista, che la punta del diaframma del grammofono clericale si sia intoppata in un punto logoro del disco.

E di ciò siamo dolenti.

Si convincano poi che gli esami anche se universitari (conosciamo molto bene il loro valore) non ci spaventano tanto, come vorrebbero fare credere i dottori di Via Treppo: uno dei giovanetti ne ha fatti ormai quanti ne ha fatti qualche preposto della redazione del giornale: l'altro si accinge senza alcun timore a gettarsi nella loro fantastica ridda.

Or dunque loro c'insegnano (e siamo in stretto dovere di ringraziarli) a chiudere le parentesi (dove si perdono) le parentesi aperte in un periodo.

O quante cose si dovrebbero chiudere in questo mondo e pur si lasciano aperte non certo per uno sbaglio tipografico come nel nostro caso.

Loro c'insegnano anche che tutti (specialmente gli studenti) hanno bisogno di studio e noi non li contraddiciamo, ma in verità non sappiamocome tutta la città conosca specialissimamente noi bisognosi di studio.

Uno dei due, data la sua condizione economica non ha bisogno certo di borse di studio e di esenzione di tasse universitarie: l'altro invece è stato considerato degno dal Consiglio accademico universitario della esenzione totale delle tasse, degno dalla Giunta Comunale della sua città natia di una borsa di studio legale.

Forse gli studenti in questione hanno fatto gli esami davanti tutta la cittadinanza udinese: o forse, perchè anche questo è un dogma inesplicabile della loro fede?

Concludiamo col dichiarare di non avere la piccolezza dei piedi della Venere di Milo (di cui noi teniamo le dimensioni) ma nemmeno la grandezza di un loro fantastico Ciclope, che sia capace di contenere sotto le piante più o meno delicate tutto lo scibile umano.

Forse tale piedi si trova in qualche museo vaticano, o nella sede dell'ex-*Crociato?*

STATO CIVILE

Bollettino settimanale dal 26 gennaio all'1 febbraio.

NASCITE

Nati vivi maschi 4 — femmine 12 — Nati morti maschi 0 — femmine 0 — Esposti maschi 2 — femmine 3 — Totale numero 21.

PUBBLICAZIONI DI MATRIMONIO

Santo Camposanto ferroviere con Anna Tosolini staiuola — Attilio Macuglia meccanico con Caterina Pizzone sarta — Samuele Beltrame agricoltore con Adele Bacchetta casalinga — Giuseppe Tonutti fuochista con Virginia Moreale contadina — Eugenio Mattei protalettere con Lucia Michelon casalinga — Guglielmo Dorta insegnante di chimica con Natalia Dell'Amore agiata — Valentino Pelizzari ebanista con Rosa Ceccotti sarta.

MATRIMONI

Giuseppe Buiatti agricoltore con Adele Bassi villica — Americo Coiutti agricoltore con Anna Ceschia casalinga — Lodovico Colautti muratore con Albina Cainero casalinga — Giuseppe Salating fabbro con Romilda Pantaleoni setaiuola — Luigi Casarsa bracciante con Emilia Franzolini casalinga — Domenico Pravisani con Valentina De Giorgio contadina — Giuseppe Negro agricoltore con Caterina Casarsa domestica — Sisto Rossini daziere con Luigia Brusin sarta — rag. Vincenzo Cameroni con Teresa Montalbano civile — Giuseppe Bruniscomuratore con Maria Moretti vellutaia — Virgilio Visintini sarto con Rosa Duri sarta — Pietro Bertoli muratore con Italia Zilli operaia — Enrico Sgobaro intagliatore con Fede Pizzolato sarta — Giuseppe Chiaranz vetturale con Amabile Lendaro casalinga — Antonio Piva calzolaio con Annunziata Giusto filatrice — Umberto Ceccotti muratore con Livia Rizzi villica — Luigi Lorenzetti ferroviere con Armelina Pontarini tessitrice — Gio. Batta Ortis falegname con Maria Beorchia — Domenico Modonutto bracciante con Caterina Vit casalinga — Tullio Casteller negoziante con Teresa Del Colle civile — Giovanni Pacini cameriere con Teresa Badiluzzi casa-

linga — Primo Colussi falegname con Liduina Puzzolo casalinga — Carlo Zanon assistente con Marcella Beltrame casalinga — Giuseppe Gremese fonditore con Leonilda Zorattini sarta — Beniamino Nardone assistente con Caterina Della Bianca operaia.

MORTI

Dottor Attilio Franzolini fu Giovanni di anni 36 avvocato — Anna Feruglio Cainero fu Gio. Batta di anni 52 casalinga — Antonio Faelutti fu Santo d'anni 73 fornaio — Giovanni Michelini di Benedetto di anni 5 — Bice Bonoris fu Gio. Batta di anni 16 casalinga — Pietro D'Ambrogio fu Giacomo di anni 54 fiaccheraio — Valentino Mersino fu Giacomo d'anni 69 negoziante — Domenico Mondolo fu Giacomo d'anni 61 facchino — Caterina Picini fu Bernardino d'anni 78 lavandaia — Pietro Degano di Domenico d'anni 50 agricoltore — Adalberto Milocco d'anni 45 sarto — Maddalena Murello-Zamparini di anni 49 villica — Maria Fabello Nardin di Pietro d'anni 48 operaia — Maria Tonelli fu Giacomo d'anni 75 domestica — Francesca Brisinello vedova Petrozzi fu Antonio di anni 83 serva — Francesco Tomada di Giovanni di anni 2 — Maria Travani fu Leonardo d'anni 79 serva — Fiorindo Miceli fu Giuseppe d'anni 75 agricolt. — Maria Pers Zoratti fu Giuseppe di anni 76 seggiolaia — Maria Nazzi Terenzani fu Gio. Batta di anni 83 contadina — Edoardo Buccino Molinis fu Gio. Batta d'anni 64 caffettiere — Nobile Pietro Petreio fu Girolamo d'anni 69 possidente — Ancilla Foi-Zoratti fu Natale d'anni 57 contadina — Teresa Driussi-Michelutti fu Giuseppe d'anni 70 casalinga —— Pia Moraldi fu Enrico d'anni 63 casalinga — Gaetano Boezio di Antonio d'anni 17 agricoltore — Giuseppe Lendaro di Domenico di anni 52 agente — Anna Durli fu Giovanni d'anni 76 contadina — Adami Teresa d'anni 2 — Regina Colaetta-Antonutti fu Angelo d'anni 77 casalinga — Celestino Peressini di anni uno e mesi sei — Giuseppina Candi di mesi sette — Mario Mosatti di anni uno — Gino Novelli fu Andrea d'anni 38 industriale — Carolina Della Negra Noacco fu Francesco d'anni 58 casalinga — Graziosa Dernetti di mesi sette — Bianca Rintuzzi di mesi dieci — Alba Franzolini di Angelo di anni quattro e mesi sei — Ardemia Miani di Antonio di mesi 5.

Totale 39 dei quali 8 appartenenti ad altri Comuni.

ta da raggiungere e il luogo ove si firmerà il trattato, senza bisogno di andare in altra qualsiasi capitale.

Dichiarano indispensabile di dare ai turchi la convinzione definitiva che la Bulgaria potrà ormai esigere da loro ciò che vorrà.

Tuttavia sei i turchi, mostrandosi più saggi, vorranno all'ultimo momento far concessioni, la Bulgaria sarà ancora disposta ad ascoltarli.

Il Mir scrive: «Non desideriamo riprendere la guerra, ma poichè vi siamo costretti la feremo senza mormorare». Il giornale esprime così il vero sentimento generale. (Stefani).

IL CAMBIO

ROMA, 1. — Il cambio per domani e lunedì è 101.63 pella settimana 101.65.

Dott. ISIDORO FURLANI, direttore
Giovanni Minighini gerente respons.
Stabilimento Tipografico Friulano

Recentissime

(Nostro servizio telelegrafico e tefonico particolare)

La conferenza degli ambasciatori a Londra

VIENNA, 1. — *La* Neue Freie Presse *dice che la conferenza degli ambasciatori di Londra si occuperà oggi della risposta all'ultima nota*

La nota sintomatica d'un giornale ottomano

COSTANTINOPOLI, 1. — L'Ikdam *si congratula con Mahmud Chefket pascià per la sua saggezza politica manifestata nella nota di risposta alle potenze la quale ha dissipato le apprensioni dell'Europa riguardo all'atteggiamento del nuovo gabinetto. La nota non è altro, dice il giornale, se non quella preparata dal gabinetto precedente con l'unica differenza che questo cedeva tutta la città di Adrianopoli mentre l'attuale non ne vuole cedere che la metà. L'attuale gabinetto non è dunque altro se non la continuazione del precedente. Se esso con il suo atteggiamento conciliante riuscirà ad evitare la ripresa della guerra renderà alla Patria un grande servigio.*

*L'intonazione dell'*Ikdam *dimostra che ad onta della agitazione organizzata dal comitato a favore della guerra vi sono ancora circoli turchi serii i quali desiderano che la guerra venga evitata.*

La brillante azione dell'"Hamidiè" era una fandonia

COSTANTINOPOLI, 1. — Il *Tanin* smentisce la notizia, pubblicata ieri, del combattimento che doveva essere avvenuto al largo di Suez fra l'incrociatore *Hamidiè* e le quattro siluranti greche.

Per la protezione dei cattolici nelle provincie ottomane

ROMA, 1. — La *Tribuna* pubblica la seguente nota: Dai giornali di Vienna viene pubblicata un'esposizione del punto di vista del governo austro-ungarico, circa la protezione dei cattolici nell'impero ottomano. Il governo italiano ha sempre mantenuto finora in questa questione il proprio diritto e per essa si è sempre trovato e si ha motivo di credere che si troverà d'accordo, tanto con l'Austria-Ungheria che con la Francia, che hanno punti di vista diversi, mantenendo ognuno i proprii principii e adottando gli opportuni espedienti.

Un ufficiale turco fatto tre volte prigioniero e tre volte riuscito a scappare

ROMA, 1. — Il *Corriere d'Italia* narrà le avventurose vicende di un tenente di artiglieria ottomana Mohamed Hasmed, giunto oggi a Roma dopo essere stato fatto per ben tre volte prigioniero dalle truppe degli alleati balcanici e altrettante volte sfuggendo alla vigilanza dei suoi custodi.

Per la prima volta l'ufficiale turco che è nativo di Trebisonda mentre si trovava nelle difese avanzate di Scutari dovette arrendersi insieme con molti soldati ed alcuni ufficiali ai montenegrini che al principio della guerra si avanzavano vittoriosamente. Mohamed Hasmed isieme con i suoi compagni di sventura rimase colà per qualche mese prigioniero nel quartiere generale di Tarabosc fino a che un giorno profittando del disordine che regnava nel campo montenegrino, in seguito ad un assalto sfortunato contro le difese di Scutari, fuggì dalla sua tenda ed errò giorni interi completamente inerme per la campagna finchè spossato dalla fatica e dai digiuni capitando nei pressi di Durazzo fu fatto prigioniero da una pattuglia serba.

Se la prigionia montenegrina gli era stata dura non meno terribile fu quella dei serbi. Durante la sua forzata permanenza al campo serbo, Mohamed Hasmed vedeva soldati turchi feriti prigionieri, maltrattati e trascurati ed assisteva a continui dissidii tra serbi greci e montenegrini per il possesso dei villaggi, forti e posizioni oggetto della comune conquista.

Dopo circa un mese di prigionia tra i serbi l'ufficiale ottomano riuscì di nuovo ad evadere ed errò lungo la costa dell'Adriatico giungendo infine a Vallona dove i greci già si erano insediati e cadde questa volta nelle mani dei greci. A Vallona dovette assistere a scene straordniarie. Il dissidio tra i greci ed i serbi provocava conflitti sanguinosi; i greci ed i serbi di Vallona, dopo avere fatto larga opera di denigrazione verso l'Italia, cercavano di ingraziarsi le masse albanesi, le quali però nutrono la massima simpatia per l'Italia favorevole alla loro autonomia. Nel porto dell'Adriatico Mohamed Hasmed tentò una terza volta la fuga e durante una notte serena abbandonò il campo dirigendosi verso la spiaggia. Imbarcatosi su una barca peschereccia ormeggiata alla riva, dopo due giorni di avventurosa navigazione approdò a Bari dove un amico ottomano lo fornì di denaro, gli dette ospitalità e lo accompagnò poi a Roma. Qui egli si è presentato al consolato ottomano ed attende che il suo governo lo faccia rimpatriare.

Bollettino militare

ROMA, 1. — *Stato maggiore generale.* — Turletti maggiore generale comandante brigata Friuli collocato a riposo — Marotti tenente generale comandante territoriale Brescia esonerato da tale comando e collocato a disposizione per ispezioni — Piacentni tenente generale comandante divisione territoriale di Palermo esonerato tale comando e nominato comandante divisione territoriale Perugia.

Petitti di Roreto id. id. id. Perugia id. id. id Verona — Porro id. id. id. Verona id. id. id. Milano — Reisoli id. id. id. Messina id. id. id. Cuneo. — Panizzardi maggiore generale ispettore addetto isnettorato generale artiglieria — Vitelli maggiore generale addetto ispettorato costruzioni artiglieria — Mirandoli maggiore genarel ispettore addetto ispettorato Genio — Emetti maggiore generale comandante divisione territoriale aCgliari promosso tenente genrale continuando nell'attuale loro corica e comando.

Airaldi maggiore generale comandante brigata Valtellina promosso tenente generale e nominato comandante divisione territoriale Palermo — Lequio maggiore generale comandante divisione territoriale Catanzaro esonerato da tale comando e nominato comandante divisione territoriale Alessandria — Tassoni id. id. id. brigata Granatieri Sardegna id. id. id. divisione territoriale Napoli — Roffi id. id. id. Lombardia id. id. id. divisione territoriale Brescia — Vinai id. id. id. Siena id. id. id. Ancona — Trabuchi id id. id. Como id. id. id. Messina — Scrivante id. id. id. prima brigata Napoli id. id. id. Catanzaro — Cappello id. id. id. brigata Abruzzi id. id. id. brigata Lombardia — D'Amico maggiore generale disposizione ministero guerra nominato comandante brigata Parma — Fara id. id. id. id. Friuli — Marchi id. comandante brigata Parma esonerato tale comando e collocato a disposizione — Amari id. id. disposizione ministero della guerra nominato comandante brigata granatieri Sardegna — Zuppelli id. comandante brigata Pisa esonerato tale comando e nominato comandante brigata Siena.

Colonnelli promossi maggiori generali: Vanzo capo ufficio comando corpo di stato maggiore nominato comandante brigata Abruzzi a scelta — Borghi a disposizione ministero della guerra id. id. id. Valtellina — D'Amato comandante 28 fanteria id. id. id. Pisa — Pellegrini comandante reggimento lancieri Montebello a disposizione per ispezioni — Goiran capo ufficio comando corpo stato maggiore nominato comandante brigata alpini — Bertotti comandante 38 fanteria id. id. id. brigata Forlì — Franzini comandante 23 artiglieri campagna id. id. id. artiglieria campagna Bologna — Tarnassi maggiore generale comandante quarta brigata cavalleria aspettivato a sua domanda per sei mesi — Borsarelli colonnello comandante cavalleggeri Lucca promosso maggiore generale e nominato comandante quarta brigata cavalleria di stato maggiore — De Gennari colonnello capo di stato maggiore 11 corpo di armata esonerato tale carica e nominato capo di stato maggiore 10 corpo di armata — Diaz colonnello comandante 93 fanteria trasferito corpo di stato maggiore e nominato capo ufficio comando stato maggiore Fanteria.

Per la difesa delle piante Un' interrogazione del sen. Grassi

ROMA, 1. — L'on. Senatore Grassi ha inviato la seguente domanda di interpellanza alla presidenza del senato; «Il sottoscritto impressionato da alcuni fatti recenti desidera di interpellare gli on. ministri dell'agricoltura e dell'interno sulla opportunità di affidare alla benemerita direzione della sanità del ministero dell'interno che ha reso e rende grandi servigi per la difesa dell'uomo e degli animali domestici dalle malattie diffusive anche la difesa delle piante, coltivate per potere finalmente frenare l'introduzione e la diffusione nel nostro paese di parassiti che producono danni enormi».

La produzione drammatica di Tullio Murri Pare lo aiuterà ad avere la grazia

ROMA, 1. — Il *Tirso* noto giornale teatrale, dice che in questi giorni sono stati consegnati al Re Riccardi quattro lavori drammatici di Tullio Murri e cioè una tragedia in tre atti in versi dal titolo *Rosmunda*, un atto alla «Grand Guignol», una commedia moderna senza titolo definitivo e un poemetto drammatico in versi.

Persona che lesse i copioni — aggiunge il *Tirso* — ha detto trattarsi di lavori non destinati a suscitare la morbosa curiosità del pubblico; lavori che hanno, però un elevato carattere artistico.

Il *Tirso* dice che essi saranno rappresentati quando Tullio Murri avrà ottenuto la grazia sovrana, ciò che il giornale teatrale crede avverrà presto.

Un furto con destrezza

TORINO, 1. — Stamane Tomaso Rossi, fattorino di una sartoria si recava alla Banca d'Italia a fare un pagamento di 1800 lire. Mentre si avvicinava allo sportello, un individuo lo avvertiva che aveva il soprabito sporco di bianco. Il fattorino tolse la mano dalla tasca ove teneva il denaro, per pulire il soprabito; e intanto l'individuo affondava la mano nella tasca del malcapitato e gli portava via i soldi. Prima che il Rossi si accorgesse del colpo fattogli, l'individuo s'era allontanato e scomparso.

Una società a deliquere

ROMA, 1. — Si ha da Gaeta che fu scoperta una vasta associazione a delinquere fra i soldati di quella compagnia di disciplina.

Il corpo coloniale in Libia

ROMA, 1. — Circa la costituzione d'un corpo coloniale in Libia la *Preparazione* di oggi dice che ogni notizia in proposito è da ritenere prematura.

La disgrazia dell'ufficiale d'ordinanza del Presidente Fallieres

PARIGI, 1. — Il colonnello Guide, ufficiale d'ordinanza del presidente Fallieres fece a mezzogiorno una grave caduta da cavallo.

Il colonnello Guide fu sottoposto alla trapanazione del cranio. Egli versa in condizioni disperate.

Una disgrazia a bordo d'una nave tedesca

BEYROUTH, 1. — A bordo dell'esploratore germanico *Gaier* è avvenuto un'esplosione nei depositi di carbone. Un sottufficiale e un marinaio rimasero uccisi.

Non si farà un altro passo collettivo La diplomazia vigila e lavora

COLONIA, 1. — *La* Koelnische Zeitung *pubblica il seguente dispaccio da Berlino: La notizia pubblicata a Vienna, secondo cui si crede nei circoli diplomatici di Costantinopoli che le grandi potenze vogliano fare un nuovo passo collettivo presso la Porta si basa sopra un errore. Per ora non si hanno intenzioni di fare alcun passo comune nè presso la Porta, nè presso gli alleati balcanici.*

D'altronde si può esercitare altrimenti con influenza a favore del mantenimento della pace. La riunione degli ambasciatori a Londra prenderà oggi una decisione in proposito

Contrariamente alla voce corsa non vi è timore che la riunione degli ambasciatori si disinteressi attualmente dalla questione, ovvero che la lasci da parte. Le potenze si adoperano sino all'ultimo momento per impedire la ripresa della guerra. Quanto ai consigli agli stati balcanici la Germania, secondo le nostre informazioni, già diede il buon esempio. (Stefani).

COSTANTINOPOLI, 1. — *Nei circoli diplomatici si assicura che non si considera più la possibilità che il passo delle potenze possa evitare la ripresa delle ostilità.*

Come la Bulgaria si accinge a ricominciare la guerra

SOFIA, 1. — *Il quartier generale stabilì che gli addetti militari esteri non saranno autorizzati a seguire le operazioni militari.*

I giornali esortono la popolazione a considerare favorevolmente la ripresa delle ostilità. Scrivono che Costantinopoli deve essere ormai la me-

Il marito Giovanni Cadore, il padre Giacomo Comessatti e famiglia, i congiunti tutti, commossi per le tante, cordiali e gentili manifestazioni tributate nella dolorosa circostanza della perdita della loro adorata

Erminia

sentono il dovere di esprimere i più sentiti ringraziamenti del loro animo profondamente grato e riconoscente a tutti coloro che parteciparono in qualsiasi modo al loro dolore.

Udine, 1 Febbraio 1913.

Municipio di Moggio Udinese

Concorso medico

Fino alle ore 16 del giorno 25 febbraio 1913, è aperto il concorso al posto di medico-chirurgo-ostetrico del Comune di Moggio Udinese, per l'assistenza gratuita dei soli poveri.

Documenti di rito. Lo stipendio è fissato in Lire 3000.00, però sono in corso di approvazione le deliberazioni che portano lo stipendio stesso a L. 4000.00, e la loro approvazione avverrà indubbiamente prima dell'assunzione in servizio. Popolazione 4482 abitanti.

Qualora l'eleggendo sia nominato ufficiale sanitario, godrà dell'indennità di L. 100.00. Gli onorari sono gravati delle ritenute di legge.

L'eletto dovrà assumere servizio entro 15 giorni dalla comunicazione ufficiale di nomina.

Il capitolato speciale di servizio è visibile presso la segreteria Municipale.

Moggio Udinese, li 18 gennaio 1913

Il Sindaco *Dott. V. Simonetti* — Il Segretario *A. Sarti*

TRE MILIONI DI DOTE

Romanzo di SAVERIO DI MONTEPIN

In quell'istante il barone di Vervey lo vide e gli si avvicinò.

— To', Valandelle! — disse stringendogli la mano — qual dolce vento vi guida? — E' un miracolo vedervi!!! — Non mettete più i piedi al circolo!

— Stasera vado al teatro e sono venuto a desinar qui....

— Sembrate pensieroso.

— Un po' preoccupato, nient'altro...

— Avete giuocato e perduto?

— Da varii mesi non ho più toccato una carta.

— C'è forse un po' di discordia in via della Fagianaia?

Celestino crollò le spalle.

— Dalle discordie con un'anima sì perfetta qual è Maddalena — replicò — o che è possibile?...

— Sapete la voce che corre, mio caro?

— Di qual voce intendete parlare?

— Si afferma che un giorno o l'altro abbiate da sposarla, quell'anima sì perfetta.

Il barone di Vervey si aspettava a vedere Celestino scattare nell'udire quella enormità. Egli non ne sembrò nemmeno meravigliato e rispose tranquillamente:

— Se quel matrimonio dovesse rendermi felice, perchè non dovrei farlo? — Io non dipendo da alcuno e non so perchè gli indifferenti si occupino dei fatti miei.

— E' giusto! — Avete tutto il diritto di fare della signora Maddalena una marchesa!... E' cosa che spetta a voi solo...

— Di Vervey, una parola, ve ne prego... — gridò una voce.

Il barone si voltò dalla parte dove lo chiamavano.

Giulio di Lucenay, sdraiato sopra un divano, gli faceva segno di avvicinarsi.

Egli lo raggiunse e Celestino lo seguì con lo sguardo.

— Chi è quel collega col quale discorrevate poc'anzi?

— Non lo conoscete?

— Lo vedo oggi per la prima volta.

— E' il marchese di Valandelle.

— Il marchese di Valandelle, quello! — disse il conte calcandosi gli occhiali sul naso ed esaminando l'amico di Maddalena con la maggior impertinenza. — Dio buono, com'era di cattivo gusto Gabri! — soggiunse, sorridendo con disprezzo.

Celestino vide il gesto del conte.

Udì il nome di Gabri.

Vide il sorriso sprezzante.

Un brivido gli sfiorò le carni e diventò un po' pallido.

— Lucenay — disse vivamente il signor di Vervey — non vogliate attaccar briga...

— Attacar briga?... — replicò Giulio con tono sardonico. — Perchè attaccar briga? Perchè guardo quel giovine?.... — Mi pare di essere nel mio diritto.

Celestino si domandò se non doveva andare a schiaffeggiare il conte, ma riflettè che in realtà mancava un pretesto serio, e che se avesse attaccato lite con lui avrebbe potuto credere che ce l'avesse per la sua relazione con Gabriella.

Dunque si represse, ma si alzò, e invece di pranzare al circolo come prima ne aveva l'intenzione, andò a pranzare all'Americano.

E mentre mangiava senza nessun appetito, pensava:

— Quel signor di Lucenay mi è orribilmente antipatico! — Sarebbe un gran gusto per me il piantargli una palla nel ventre, o tre pollici di ferro nelle costole!

Il sipario doveva alzarsi alle otto e mezzo in punto sulla produzione nuova — lunghissima — del teatro delle Nouveautés: — cinque atti e sette quadri.

Siccome si aspettavano a uno scandalo, il pubblico arrivò esattissimo, cosa che non è nelle sue abitudini.

Alle otto e mezzo non restavano nella sala che pochissimi posti non ancora occupati dai loro titolari.

Gabri e Valentina Valentin — Tintin per gli amici — sfoggiavano le loro toelette e si baloccavano col ventaglio nel proscenio dal lato destro della prima galleria.

Erano sole.

L'altra bella giovine invitata da Gabri non aveva potuto venire.

Quanto a Lucenay, a Saint-Roman e al barone di Vervey, eglino si trattenevano al circolo dove avevano pranzato.

(Continua)

I cambi e le borse italiane

Francia [oro] 101.70, Londra [sterline] 25 61, Germania [marchi] 125.06, Austria [corone] 106.02 Pietroburgo [rubli] 269 01, Rumenia [lei] 98.— Nuova York [dollari] 5.23, Turchia [lire turche] 23.04

Chiusura Borsa di Milano, 1

Rendita: Italiana 3 1[2 0[0 contanti 98.65, fine febbraio idem 98 82 idem 3 1[2 0[0 98.20

Azioni Banca d'Italia —.—, Banca Commer. Ital. 861 50, Credito Ital 574. —, Ferrovie Medit 371.— Navigaz. Gen. It 392 —, Società Veneta 101.65

Azioni: Londra 10 19. Svizzera 101 05

Chiusura Borsa di Genova, 1

Rendita: Italiana 3 1[2 0[0 contanti 98 55, id. id. fine febbraio 98.72 Italiana 3 1[2 0[0 98 22.

Azioni: Banca d'Italia 1470.— Banca Commer. Ital 871.— Credito Ital 572 Ferrovie Merid. 573 50, id. Medit. 3 2 50, Nav. Gen. Ital. 405 50, Raff. Ligure Lombarda 357. –, Acciaierie Terni, . 11 Eridania 744.—, Ansaldo Armstrong e C. 292.—.

Chiusura Borsa di Parigi, 1

Rendita: Francese 3 0[0 88.70, Italiana 3. 1[2 0[0 97.15. Cambio Londra a vista 25.22, Consolidato Inglese 2 3[4 0[0 75 — Obblig. Ferr Lombarde 256.50. Cambio su Italia 98 31 Rendita Turca 86.64 Rend. Russa 1891 58 45, id. 1906 101.15 id. 1900 82 80. Portoghese 64.02. Banca Commerciale 478

ORARIO FERROVIARIO

Partenze da Udine

Pontebba: O. 6.5, D. 8.10. O. 10.35 A. 15.50, D. 17.16, O. 18.55.

Cormons: O. 5.45, O. 8.4, O. 12.50 M. 15.45, D. 17.25, D. 18.58, O. 21.6

Venezia: A. 4, A. 6.10. A 8.10 10.10, D. 11.25, A. 13.40, 17.22, D. 1858

S. Giorgio, Portogruaro, Venezia: A. 7. M. 8, M. 14.— M. 16.40 M 19 35

S. Giorgio-Cervignano-Trieste: A. 8, M. 14. , M. 19.55

Cividale: M. 6 —, M. 9.7, M 11.15 M. 13.40, M. 17.20, M. 20.—

Arrivi a Udine

Pontebba: A. 7.48, D. 11, O 12.20, O. 17.—, D. 19.46, O 20.57.

Cormons: M 7.34, D. 10.2, D. 11 O. 12.50, O. 15.46, O. 19.41, O. 23 2

Venezia: A. 3.20, D. 7.50, A 9.37 A. 12.16, A. 15.22, D. 17.7, D 18 45, M. 19.27, A. 23.7.

Venezia-Portogruaro-S. Giorgio: M. 7.29, A. 9.33, M 13.34, M. 17.10, A. 21.53

Cividale: A.M.7.40. 9,37, M. 13.30. M. 16.27, M. 19.30. M. 21.23

Trieste-S. Giorgio: M. 7.29. A 9.33, M. 13.34, M. 17.10, A. 21.58

Tram Udine - San Daniele

Partenze 8.25.-11.40-15.15-18.30

Arrivi: 8.32-12.26-15.19 19.26.